



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TERNI

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E LA TRASPARENZA
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI**

2021 – 2023

Approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 30 Marzo 2021

INDICE

PERIMETRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
PREMESSE: PRINCIPI E CONTESTO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TERNI.....	5
SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	8
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT.....	8
GLI OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI.....	9
PTPCT: SCOPO - FUNZIONE.....	11
SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTPCT.....	12
LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTIVO.....	13
ANALISI DEL CONTESTO.....	14
CONTESTO ESTERNO.....	14
CONTESTO INTERNO.....	17
VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	22
TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO.....	24
MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO.....	28
SEZIONE TRASPARENZA.....	29
ALLEGATI al PTPCT 2021-2023.....	34

PERIMETRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2021 - 2023 ("PTPCT 2021 - 2023" oppure "Programma" oppure "Piano") è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.Lgs. 33/2013)
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.Lgs. 39/2013)
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto Legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del D. L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L.31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli Ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);

- Delibera ANAC n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 avente per oggetto: "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 144 del 7 ottobre 2014 "obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni"
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera del Consiglio dell'Autorità del 14 dicembre 2016 con cui è stato approvato lo schema di Linea Guida ai sensi del regolamento ANAC "Disciplina della partecipazione a procedimenti di regolazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016"
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6, del D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: "Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici"
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"
- Circolare n. 2 /2017 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)
- Circolare n. 1/2019 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2 bis, co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Il Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale ed integrante.

PREMESSE: PRINCIPI E CONTESTO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TERNI

Le disposizioni concernenti le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si applicano a diverse categorie di soggetti pubblici e privati, come individuati nell'art. 1, co. 2-bis, 3 della Legge 190/2012 e nell'art. 2-bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

In ragione della diversificata natura giuridica di tali categorie di soggetti, le disposizioni richiamate prevedono regimi parzialmente differenziati.

L'art. 1, co. 2-bis, della Legge 190/2012 definisce il Piano nazionale anticorruzione (PNA) come atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Nel PNA l'Autorità ANAC fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), e ai soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del D.Lgs. 33/2013, per l'adozione delle misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Attraverso il PNA l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a- 190/2012).

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre Aggiornamenti ai PNA.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (Deliberazione n. 1064). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni ed enti tenuti all'adozione, entro il 31 gennaio di ogni anno, dei propri Programmi triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT). Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, Legge 190/2012).

Con l'emanazione del D.Lgs 25/05/2016, n. 97 - di modifica del D.Lgs 33/2013 in tema di trasparenza e della L. 190/2012 in tema di prevenzione della corruzione - è stato chiarito che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli Ordini ed ai Collegi professionali *"in quanto compatibile"* (criterio della *"compatibilità"*, introdotto dal legislatore all'art. 2-bis, co. 2 e 3, del D.Lgs. 33/2013).

Per quanto riguarda l'applicazione ad Ordini e Collegi professionali della normativa in tema di prevenzione della corruzione, l'art. 1 della L. 190/2012, al comma 2-bis - anch'esso aggiunto dal D.Lgs 97/2016 - dispone che *"Il Piano nazionale anticorruzione (...) costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni (...) ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a). Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione ed i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione"*.

Da un punto di vista generale, per l'individuazione dell'ambito soggettivo, l'ANAC ha dato indicazioni con la Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016»* e con la Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante *«Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»*.

Nelle citate delibere sono stati approfonditi profili attinenti all'ambito soggettivo, al contenuto degli obblighi di pubblicazione, alla nomina del RPCT e alla predisposizione dei PTPCT.

E' sulla base di tali premesse ed in conformità di suddetti principi che è stato redatto il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ("PTPCT") **dell'Ordine Territoriale degli Ingegneri della Provincia di Terni, per il triennio 2021 - 2023.**

In generale è necessario evidenziare che gli Ordini Professionali, sia di livello territoriale che di livello nazionale, sono Enti Pubblici non economici istituiti con legge dello Stato e sottoposti a vigilanza ministeriale. La loro funzione principale è quella di garantire la qualità delle attività svolte dai Professionisti iscritti a beneficio del pubblico, di tenere e aggiornare l'Albo, di svolgere, attraverso organi deputati, le funzioni disciplinari, di facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo, di esprimersi in materia di parere di congruità e di tutelare la professionalità della categoria.

Presentano, dunque, delle proprie peculiarità che li differenziano dagli enti pubblici puri quali:

- autofinanziamento;
- gestione amministrativa affidata ad un organo di nomina elettiva;
- requisiti dimensionali minimi;
- regolamento interno;
- sottoposizione ai principi del pubblico impiego con riguardo al personale.

La peculiarità degli Ordini Professionali è espressa normativamente:

- D.L 101/2013 (convertito in L. 125/2013) secondo cui gli Ordini non sono gravanti sulla finanza pubblica e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative specificità, solo ai "principi" del D.Lgs. 165/2001;
- D.Lgs. 33/2013 che richiama il rispetto di taluni obblighi "in quanto applicabili".

Il D.L 124/2019 c.d. "D.L fiscale" (convertito in L. n. 157/2019) ha ulteriormente rinforzato il concetto di "specialità" degli Ordini:

- 2-bis. *"Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica".*

❖ **L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni** (d'ora in poi, per brevità, "l'Ordine") persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna, dimensione a parità di numero di Iscritti e forma di finanziamento, che lo rendono Ente Pubblico non economico specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine si impegna nella costante implementazione e mantenimento delle misure di anticorruzione e nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza adeguandosi alla normativa di riferimento ed adottando le seguenti misure - sin dal settembre dell'anno 2015:

- Nomina del Referente Territoriale della Prevenzione Corruzione e Trasparenza
- Adozione del Programma Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- Assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e di cui al D. Lgs 97/2016
- Adozione del Codice di Comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Terni in data 15-09-2015 ad integrazione del Codice di comportamento generale di cui al DPR 62/2013
- Attuazione dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013
- Predisposizione modulistica e procedura per le segnalazioni di illecito

- Approvazione Regolamento disciplinante l'accesso ai documenti amministrativi ex Legge 241/90, accesso civico D. Lgs. 33/2013 ex art. 5 comma 1, accesso civico generalizzato ex D. Lgs. 33/2013 ex art. 5 comma 2.

L'Ordine anche per il Triennio 2021 - 2023:

(avuto riguardo al tempo trascorso dalla prima adozione avvenuta nel settembre 2015, prendendo come base di riferimento e di partenza i documenti contenuti nelle precedenti edizioni ed aggiornamenti del PTPCT 2015-2017, 2016-2018, 2018-2020, 2019-2021 e 2020-2022)

persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività conformemente a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

Si impegna nel mantenimento e costante miglioramento delle misure di anticorruzione e trasparenza anche grazie agli incontri informativi organizzati dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, adeguandosi ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale, in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto sia organizzativo che territoriale, sia organizzativo che di propensione al rischio.

Individua, inoltre, nella sezione del Sito Web dell'Ordine - Amministrazione Trasparente - la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

❖ Relativamente alla predisposizione ed implementazione del PTPCT dell'Ordine, sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPCT secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema in pubblica consultazione e poi approvazione del Programma definitivo). Il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente. Il Consiglio nomina il RPCT e assicura che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, L. 190/2012). Il Consiglio riceve la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta ed è destinatario delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.
- Responsabili "Uffici" come risultano dall'organigramma dell'Ordine (si rimanda alla tabella Trasparenza).
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione.
- RPCT territoriale nella persona dell'Ing. I. Vincenzo Pluchino Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Terni, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.
- Le disposizioni del PTPCT, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti: i componenti del Consiglio; i componenti esterni delle Commissioni; i collaboratori ed i consulenti; i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In attuazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'Ordine si fonda sulla presenza del Consiglio quale organo Amministrativo e di vertice. Per l'approvazione del Bilancio preventivo/consuntivo l'Assemblea degli Iscritti.

Oltre a tale organo, con specifiche funzioni di vigilanza, vi è il Ministero di Giustizia.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra e prevede quale figura di controllo prevalente e specifica il RPCT e quale figura di controllo generalizzato il Consiglio dell'Ordine. Ad oggi, Il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su tre livelli ed è costituito da:

- un impianto di prevenzione stabile, ovvero presenza di presidi richiesti dalla normativa di riferimento;
- sistema di controlli svolti continuativamente, ovvero articolazione di controlli attuati da soggetti diversi, con modalità diverse e con finalità diverse la cui integrazione rappresenta il sistema di controlli interni dell'ente;
- vigilanza esterna, ovvero vigilanza attribuita ex lege al Ministero di Giustizia e all'ANAC, ciascuno per le proprie competenze.

PRESIDI STABILI <i>(c.d. impianto anticorruzione)</i>	CONTROLLI NEL CONTINUO <i>(di livello 1 e di livello 2)</i>	VIGILANZA ESTERNA
<ul style="list-style-type: none"> -Nomina del RPCT -Aggiornamento Sezione AT -Adozione annuale PTPCT -Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC -Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente con applicabilità ai Consiglieri -Rilascio dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconfiribilità dei Consiglieri -Piano di formazione annuale -Adozione e pubblicazione del Regolamento dei 3 accessi e della modulistica -Atti di Regolazione interna 	<ul style="list-style-type: none"> -Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza -Piano di monitoraggio annuale del RPCT e report di monitoraggio del RPCT al Consiglio -Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente) 	<ul style="list-style-type: none"> -Ministero Giustizia -ANAC

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine di Terni ha approvato, con delibera di Consiglio del **giorno 30 Marzo 2021**, il presente PTPCT 2021-2023 che è stato predisposto dal RPCT Territoriale con il supporto degli "Uffici" coinvolti. Già nella seduta di Consiglio **dell'11 Marzo 2021** il Consiglio dell'Ordine aveva proceduto ad approvare uno schema del PTPCT ed ha proceduto a mettere il programma in pubblica consultazione sul Sito Web istituzionale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni www.ordingtr.it **dal 12 Marzo 2021 per un periodo di 15 giorni.**

In esito alla pubblica consultazione, non sono stati ricevuti contributi.

La versione finale del PTPCT entra in vigore il 31 Marzo 2021, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo proroghe decise da ANAC.

Il presente PTPCT 2021-2023 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni, è pubblicato sul Sito Web Istituzionale dell'Ordine www.ordingtr.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/PTPCT-Prevenzione della Corruzione" e nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Si segnala che, con riferimento al PTPCT 2021-2023, il termine per la predisposizione e pubblicazione del PTPCT è stato differito al 31 marzo 2021 in considerazione dell'emergenza sanitaria Covid-19 (cfr. Comunicato del Presidente di ANAC del 2 dicembre 2020).

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on-line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma già dal 03/07/2019 ha contribuito al suo utilizzo e al relativo popolamento con i dati richiesti dall'Autorità inserendo il profilo del Responsabile per l'Ordine. L'Ordine anche per il 2021 e compatibilmente con le tempistiche ed istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, procede alla condivisione del proprio Piano Triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E ADEGUAMENTO ALLE NUOVE INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LA GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI

Il comma 8 dell'art. 1 della Legge 190/2012 (rinnovato dal D.Lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli "obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione" che costituiscono "contenuto necessario dei documenti di programmazione strategica gestionale e del PTPCT".

Con il PNA 2019 sono state approvate nuove "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" e introdotte modifiche sostanziali rispetto all'impostazione dei piani precedenti. In particolare, per stimare il rischio di corruzione, il PNA 2019 "suggerisce" l'applicazione di un approccio "qualitativo", abbandonando la metodologia "quantitativa" e introduce nuove indicazioni per una analisi maggiormente qualitativa e motivata del rischio e sua ponderazione. Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti fasi che saranno analizzate nei paragrafi successivi:

1. Analisi del contesto esterno
2. Analisi del contesto interno e mappatura dei processi
3. Valutazione del rischio (identificazione, analisi, ponderazione)
4. Trattamento del rischio (identificazione e programmazione misure)

L'Ordine, anche per il triennio 2021 – 2023 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa sulla trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con **delibere dell'11 Marzo 2021 e del 30 Marzo 2021**, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2021, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

L'Ordine attraverso il proprio Consiglio, il RPCT e la collaborazione dei dipendenti si impegna a:

- applicare le normative di settore e a recepire tempestivamente tutti gli aggiornamenti, le modifiche e le integrazioni emanate dal legislatore o dagli organi competenti in materia in contrasto alla corruzione e trasparenza;
- aggiornare costantemente il sito internet alla voce: "Amministrazione Trasparente" con tutti i dati previsti dalle vigenti leggi;

- incrementare il flusso delle informazioni nei confronti degli Iscritti attraverso Newsletter informative e fornire tutto il supporto necessario affinché gli Iscritti possano accedere totalmente a dati, informazioni e documenti detenuti dall'Ordine, al fine di tutelare i propri diritti, promuovere la loro partecipazione all'attività amministrativa e favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni dell'ordine e sull'utilizzo che questo fa delle risorse.

A tal fine sarà cura di tutti i soggetti coinvolti provvedere a:

- un'adeguata formazione e formalizzazione della documentazione dell'ente prestando attenzione ai meccanismi decisionali (delibere, motivazione, maggioranze, conflitti di interesse);
- un'adeguata tenuta della documentazione generalmente intesa al fine di averla sempre disponibile (ordinata, cronologicamente conservata, integra, autentica, etc.);
- predisporre modulistica idonea per la richiesta dell'accesso agli atti ex art. 241/1990, dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato;
- predisporre procedure per consentire i 3 accessi, individuando per ciascuno di essi modalità di richiesta, procedura di valutazione, ipotesi di diniego (esclusioni/limitazioni), soggetti preposti alla gestione degli accessi, soggetti preposti al riesame, tutela dell'istante;
- effettuare adeguato training al personale deputato a gestire gli accessi, per non incorrere in ricorsi al TAR o richieste di riesame al RPCT;
- verificare e monitorare la corretta attuazione dei Regolamenti interni all'Ordine;
- intraprendere azioni di controllo e misure particolari soprattutto in relazione alle tre macro categorie di rischi specifici rinvenibili nella realtà Ordinistica individuate dall'ANAC:
 - FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA;
 - RILASCIO PARERI DI CONGRUITA'
 - INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI SPECIFICI.

FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

In materia di formazione professionale continua, fra i processi maggiormente rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione sono state inserite l'esame e la valutazione delle offerte formative e l'attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti, le modalità di organizzazione e lo svolgimento degli eventi formativi.

A tal fine la gestione della fase organizzativa di corso prevede che la scelta dei relatori sia basata esclusivamente sulle competenze degli stessi verificate tramite curriculum ed esperienza sul campo, al fine di garantire sempre agli iscritti il massimo livello qualitativo possibile dell'offerta formativa.

Inoltre si prevedono verifiche periodiche sulla posizione complessiva degli iscritti, relativa ai CFP complessivamente acquisiti e l'adozione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza relative agli eventi formativi mediante pubblicazione - nel portale formazione dell'Ordine e nel Sito internet istituzionale - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti.

E' previsto anche un attento controllo degli eventuali sponsor, sia in termini di qualità dell'offerta formativa, sia in termini di rispetto delle norme contenute nelle Linee di Indirizzo del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15/07/2013) e nel Testo Unico 2018.

RILASCIO DI PARERI DI CONGRUITA'

All'interno dell'Ordine degli Ingegneri è istituita la Commissione Pareri deputata al rilascio del parere di congruità sui Corrispettivi Professionali a seguito della richiesta presentata dall'Isritto con apposito modulo.

La Commissione è formata da un Responsabile del Procedimento, da un Relatore/Segretario ed altri 3-4 membri che esprimono un parere in merito alla congruità della parcella presentata da un Isritto all'Ordine motivando in un verbale quanto esaminato e sottoponendo lo stesso al visto del Consiglio.

INDICAZIONE DI PROFESSIONISTI PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICO SPECIFICI

In tutti i casi in cui l’Ordine è interpellato da terzi per la nomina di Professionisti Iscritti cui conferire incarichi (es. terna collaudatori) vengono individuati, a rotazione, n. 3 Ingegneri Iscritti in apposito Elenco Collaudatori detenuto dall’Ordine a seguito di specifica richiesta dell’Iscritto secondo le caratteristiche previste dalla Legge n. 1086/1971 relative al collaudo statico (art. 7).

Per quanto concerne la richiesta di nominativi di Ingegneri da inserire in Commissioni con esperienza in materie specifiche si forniscono generalmente n. 3 nominativi di Ingegneri anche in considerazione delle attitudini professionali e della manifestata volontà di farne parte.

Negli ultimi anni, inoltre, l’Ordine provvede a caricare offerte lavorative per diversi profili sulla Piattaforma WorkIng. La richiesta da parte di terze società o soggetti privati, riguardanti specifici professionisti iscritti all’Albo, viene pubblicata nella Piattaforma Nazionale.

PTPCT: SCOPO - FUNZIONE

Il PTPCT 2021 - 2023 (Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Programma, anche Piano o Programma) è lo strumento programmatico attraverso cui l’Ordine:

- Previene la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell’Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione.
- Compie una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento nonché alle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell’attività svolta.
- Individua ed attua le misure preventive del rischio.
- Persegue l’idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale dei soggetti coinvolti nell’attuazione, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità.
- Pianifica ed assicura la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità all’Ente di riferimento e previa analisi di applicabilità all’Ordine Territoriale.
- Persegue la comprensione e l’applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell’Ordine.
- Tutela il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*).
- Garantisce il diritto dei cittadini ad attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche, attraverso modalità efficaci di gestione dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento e in osservanza della tutela dei dati personali.
- Facilita ed assicura la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità.

Il presente PTPCT deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto del:

- disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell’Ordine di Terni approvato dal Consiglio dell’Ordine in data del 15-09-2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma.
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani ratificato dal Consiglio dell’Ordine della Provincia di Terni nella seduta del 18-06-2014.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l’Ordine tiene conto della propria peculiarità di Ente Pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo a:

- proprie dimensioni e all’organizzazione interna, costituita da due dipendenti ed assenza di figure dirigenziali;
- alla circostanza che la gestione e amministrazione dell’Ente è di pertinenza degli Organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell’Ordine);

- difficoltà nella pianificazione pluriennale delle risorse economiche (il bilancio si fonda sul numero delle quote di iscrizione/morosità);
- alla circostanza che l'Ordine Territoriale è ente auto-finanziato per il tramite del contributo degli Iscritti;
- acquisti e affidamenti sotto soglia;
- ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Piano stesso.

SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTPCT

Organo di Indirizzo - Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT, attraverso il doppio passaggio costituito da approvazione di un preliminare schema e poi della versione finale al termine del periodo di pubblica consultazione (15 giorni), e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio dell'Ordine, inoltre, predispone obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e prende parte attiva al monitoraggio - sia sull'attuazione delle misure sia sul rispetto e attuazione dello stesso PTPCT - condividendone gli esiti della Relazione annuale del RPCT, nonché i report periodici, ed organizzando, se necessario, azioni di rimedio.

Il Consiglio, altresì, promuove le iniziative del CNI che trattano il tema, divulgandole ed incoraggiando i propri dipendenti, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle stesse.

Il RPCT

Il RPCT dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni, nella persona dell'Ing. I. Vincenzo Pluchino Consigliere dell'Ordine di Terni ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo verifica dell'efficacia e coerenza del precedente programma e analisi degli impatti di normative e regolamentazioni più recentemente emanate.

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 19-07-2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

L'Ing. I. Vincenzo Pluchino risulta regolarmente registrato come RPCT dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni nella Piattaforma ANAC per l'acquisizione dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dal 03 Luglio 2019.

Responsabili "Uffici" Dipendenti

Nell'organigramma dell'Ordine i dipendenti non sono direttamente responsabili dei c.d. "Uffici". Come si vedrà nello schema sulla Trasparenza (più avanti), quando si parla di responsabili degli "Uffici" si tratta di un'esemplificazione di tutti gli "Uffici" potenzialmente interessati nelle attività dell'Ordine. Lo schema è ovviamente tarato sulla realtà organizzativa dell'Ordine e sugli "Uffici" realmente esistenti ed evidenzia se più responsabilità sono attribuite allo stesso soggetto/Consigliere dell'Ordine.

Possiamo dire che i dipendenti (inseriti nell'ufficio di Segreteria dell'Ordine) ed i Consiglieri responsabili degli "Uffici" collaborano operativamente all'adeguamento, ciascuno per la propria competenza ed anche dietro richiesta del RPCT. Il PTPCT deve essere documento da loro conosciuto. La violazione delle previsioni contenute nel PTPCT può condurre a responsabilità disciplinare, fatte salve le ipotesi di reato. I dipendenti partecipano alla formazione obbligatoria sulle previsioni del Codice di Comportamento e sugli adempimenti connessi alla normativa anticorruzione. Per il 2021 sono in programma anche le partecipazioni ad i Webinar promossi dal CNI.

I responsabili degli "Uffici" dunque, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni essendo inseriti da molto tempo nella realtà ordinistica. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici di volta in volta nel proprio ambito di operatività e competenza. Infine dietro controllo del RPCT, possono attivarsi per la pubblicazione sul Sito dell'Ordine di tutti quei documenti e files obbligatori per legge necessari per l'aggiornamento della Trasparenza dell'Ordine, nello specifico della Sezione Amministrazione Trasparente del Sito Web dell'Ordine.

Organismo indipendente di valutazione (OIV)

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013, l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni non nomina un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte da tutto il Consiglio dell'Ordine in collaborazione con il RPCT.

DPO - Data Protection Officer

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Ingegneri ha proceduto nel 2019 alla nomina (biennale) del proprio Data Protection Officer (Studio Athena di S. Algerio) a seguito di regolare procedura di "gara" per l'affidamento del servizio con invito a presentare offerta.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

In questa fase di fine mandato del Consiglio, si ipotizza di prorogare per 6 mesi l'incarico conferito allo Studio Athena di S. Algerio, per i seguenti motivi organizzativi:

- non sono disponibili nell'organico dell'Ordine le competenze e professionalità richieste;
- ottimizzare le risorse umane (già presenti) e finanziarie a disposizione;
- scadenza dell'attuale Consiglio ed insediamento del nuovo imminente.

Stakeholders

Per l'approvazione del Bilancio consuntivo/preventivo, l'Assemblea degli Iscritti (circa 970). La categoria degli stakeholders è più compiutamente definita nella parte dedicata al contesto esterno.

LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Con riferimento a quanto anticipato sopra per gestione del rischio si intende il processo logico sequenziale che va dall'analisi del contesto (esterno ed interno), alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

Tale processo logico sequenziale non può non basarsi su attività continue di consultazione e comunicazione con il mercato di riferimento e deve essere di continuo testato attraverso monitoraggio e riesame.

Qui di seguito si procederà all'analisi del contesto esterno di riferimento, del contesto interno e della mappatura dei processi, fase delicata dell'analisi che consiste nell'individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi dell'ente con la finalità di evidenziare (e conseguentemente gestire) quelli ritenuti più rischiosi ai fini della L. 190/2012.

Il processo di gestione del rischio si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

1. Analisi del contesto: esterno/interno e mappatura dei processi
2. Valutazione del rischio (identificazione del rischio, analisi del rischio, ponderazione del rischio)
3. Trattamento del rischio (identificazione delle misure e programmazione misure).

ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO ESTERNO

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni (Sede Legale a Terni), è Ente di diritto pubblico non economico vigilato dal Ministero di Giustizia, disciplinato nell'ordinamento giuridico Italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D. Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 ed è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Ingegneri. Ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono¹, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli Iscritti
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di Ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua per gli Ingegneri

L'Ordine degli Ingegneri di Terni esercita la propria attività nei riguardi degli Iscritti al proprio Albo Professionale e presenta tali caratteristiche:

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è sottoposto alla vigilanza del Ministero di Giustizia;
3. è finanziato esclusivamente con la quota di iscrizione annuale versata dagli Iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua «ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine opera su base territoriale ossia la Provincia di Terni (Regione UMBRIA) e con riferimento ai propri Iscritti all'Albo che sono circa 970. L'estensione della sua operatività è provinciale, pertanto i dati relativi all'economia e ai fenomeni di criminalità stimata devono essere considerati su base provinciale.

¹ Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali. Nel Dicembre del 2015 l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni hanno istituito la Federazione degli Ordini degli Ingegneri della Regione Umbria.

I principali portatori di interesse *Stakeholders* sono:

- gli Iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Terni che sono circa 970;
- il Ministero della Giustizia quale organo di vigilanza;
- i Ministeri di tempo in tempo interessati e coinvolti ratione materiae;
- il CNI;
- gli organi legislativi e commissioni;
- gli enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione/disamina/applicazione di temi attinenti all'ingegneria e alla professione di ingegnere;
- le Università/istituti scolastici/Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di ingegnere;
- i soggetti promotori di attività di formazione;
- i Consigli Territoriali e Federazioni nazionali di altre professioni;
- la Rete delle Professioni Tecniche Umbria;
- Inarcassa per movimentazione Iscritti/Cancellati;
- Autorità di controllo e Garanti.

Le relazioni sopra individuate sono prevalentemente di carattere istituzionale e derivano dall'applicazione della normativa e regolamentazione di riferimento.

Le relazioni con gli *stakeholder* istituzionali si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione reciproca finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, consolidamento, benessere della professione di Ingegnere all'interno del sistema economico nazionale.

I rapporti con gli stakeholder vengono mantenuti prevalentemente dal Consiglio, nella persona del Presidente e/o di Consiglieri delegati e tutte le iniziative vengono trattate, discusse ed approvate in sede consiliare.

L'operatività dell'Ordine è caratterizzata dalle seguenti diverse variabili:

Variabile politica

- Mutamenti legislativi: frequenti provvedimenti legislativi dovuti anche all'emergenza epidemiologica con impatto sull'organizzazione dell'ente e dell'attività interna
- Mutamenti delle politiche governative inerenti la gestione degli Ordini
- Estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- Intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- Vigilanza del Ministero di Giustizia

Variabile economica

- Autofinanziamento con le quote degli Iscritti/morosità
- Rapporto iscrizioni/cancellazioni dell'Ordine

- Dimensione ristretta dell'organico
- Limitazione sia temporale, sia relativa alla disponibilità nella programmazione economica dell'ente

Variabile sociale

- Eterogeneità degli *stakeholders* di riferimento

Variabile tecnologica

- Digitalizzazione documenti/Archivio digitale
- Protocollo informatico

Variabile Legale

- Incertezza sulla possibilità di procedere alle elezioni dell'Ordine (2021)
- Adozione e conformità normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà di adozione e necessità di interpretazione

Variabile Ambiente

- Perseguimento del benessere organizzativo

Variabile Etica

- Attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli Iscritti (Osservanza del Codice Deontologico)

Variabile organizzativa

- A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 per alcuni mesi del 2020 si è deciso di attivare per il 50% delle risorse umane il lavoro da remoto, alternandolo alla regolare attività in presenza. Al momento della predisposizione del presente programma l'epidemia è ancora in corso e non è preventivabile quando vi sarà un ritorno alla normalità.

Il Contesto sociale

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni con Sede legale nella città di Terni in Umbria è inserito nell'ambito di un contesto sociale di dimensioni piccole e attualmente conta n. 970 circa Iscritti.

L'area della Provincia di Terni comprende n. 33 comuni; ha una Superficie di 2 127,18 km² - N. Abitanti 222 174 (dato al 31-08-2020) ed una densità di 104,45 ab./km²

Indice medio della criminalità:

Si pubblicano i dati della graduatoria del Marzo 2021 del Sole 24 Ore (basata sui dati del dipartimento di Pubblica Sicurezza - Ministero Interno presenti on-line)



Il numero dei delitti commessi sono stati rapportati alla popolazione Istat della Provincia al 01/01/2020. I numeri sono variabili. In media le denunce/100.000 abitanti 2,97 per totale denunce 6.679.

CONTESTO INTERNO

Caratteristiche e specificità dell'Ordine:

Il contesto interno risente della specialità degli enti esponenziali di categoria che, prevalentemente, sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Autofinanziamento
- Assenza di controllo contabile della Corte dei Conti
- Autoregolamentazione organizzativa e contabile
- Specificità derivanti dal D.L.101/2013 e da D.Lgs. 33/2013
- Applicazione ai "principi" del D.Lgs. 165/2001
- Assenza di potere decisionale e negoziale in capo a dipendenti
- Concentrazione di poteri decisionali e negoziali in capo al Consiglio
- Mancanza di dirigenti in pianta organica
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del CNI

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui n. 1 Presidente, n. 1 Consigliere Segretario, n. 1 Consigliere Tesoriere ed n. 1 Vice Presidente che non ha deleghe funzionali.

I membri del Consiglio vengono eletti dagli Iscritti all'Albo e durano in carica 4 anni.

L'attuale Consiglio dell'Ordine si è insediato il 19/07/2017 ed il mandato è in scadenza dato che il mandato si riferisce al quadriennio 2017/2021.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze sono regolate dalla normativa di riferimento integrate dal Regolamento interno approvato il 23-01-2012 e revisionato nel 2018.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso delle Commissioni per settore.

Per lo svolgimento delle attività di Segreteria/Amministrazione presso l'Ordine sono impiegate n. 2 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (CCNL) sotto la direzione del Presidente e del Consigliere Segretario.

Presso il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Terni è stato istituito il Consiglio di Disciplina Territoriale che svolge compiti di valutazione in via preliminare, istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli Iscritti all'Albo.

A seguito del "Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'art. 8, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137" è stato istituito il Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni con prima designazione del Tribunale di Terni in data 27/01/2014. Il Consiglio di Disciplina Territoriale è formato dallo stesso numero dei componenti del Consiglio dell'Ordine e dura in carica per lo stesso quadriennio (in corso 2017/2021).

L'Ordine si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di personale in organico nel settore specifico. Il Consiglio dell'Ordine decide le procedure e le modalità per l'affidamento degli incarichi sulla base del criterio di ottimizzare le risorse umane ed economiche.

LE ATTIVITÀ' DELL'ORDINE:

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo, dandone comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alle Pubbliche Amministrazioni
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine
- Tenuta del Codice Deontologico tutelando la professionalità della categoria
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, con le sanzioni previste dalla Legge 28 Giugno 1874 n. 1938 per quanto applicabili, oggi, per il tramite del Consiglio di Disciplina
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di Ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo da parte dell'Iscritto.

Gestione economica:

Relativamente alla gestione economica, l'Ordine, come già più volte evidenziato è finanziato dalle quote versate dagli Iscritti con scadenza solitamente fissata al 28 Febbraio di ogni anno. Attualmente sono presenti circa 970 Iscritti all'Ordine.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti. I Consiglieri operano su base gratuita non percependo alcuna indennità per il ruolo che svolgono in Consiglio. Ciò viene descritto anche nel Regolamento dell'Ordine (versione del 2018) pubblicato su Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Atti generali. I Consiglieri e qualsiasi Iscritto che operi per conto del Consiglio, hanno diritto al rimborso delle spese sostenute nello svolgimento di attività per conto dell'Ordine, secondo le modalità stabilite nell'allegato al Regolamento.

Per ogni impegno di spesa dell'Ordine viene preparato un "mandato" di pagamento che viene sottoscritto dal Presidente, dal Consigliere Segretario e dal Consigliere Tesoriere.

In Assemblea di Bilancio, fissata ogni anno dal Consiglio, agli Iscritti viene presentato il Rendiconto finanziario dell'esercizio riferito all'anno precedente ed il Preventivo finanziario per la relativa approvazione accompagnati dalla relazione illustrativa del Consigliere Tesoriere.

Generalmente per la fornitura di beni o di servizi si procede alla richiesta di n. 3 o più preventivi di spesa e la scelta dell'operatore economico viene ponderata sulla base della qualità del servizio o del prodotto, sulla facile reperibilità e sul rapporto qualità/prezzo, ma sempre discussa e deliberata nella seduta di Consiglio e condivisa in quella Sede. Per le attività o forniture più onerose si procede attraverso una "gara" per ricerca di mercato più estesa.

Il quadro economico degli ultimi 3 anni (2019-2018-2017 il dato del 2020 è in elaborazione) evidenzia i seguenti risultati di amministrazione:

- 2017 euro 69.378,60
- 2018 euro 65.343,64
- 2019 euro 67.176,82

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio/Dipendenti

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'Ordine.

Relativamente ai rapporti con il Consiglio, il RPCT essendo Consigliere è costantemente messo al corrente dello svolgimento delle attività inerenti l'Ordine, infatti è presente alle riunioni di Consiglio.

Il RPCT sottopone al Consiglio la propria Relazione Annuale ed i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai flussi informativi tra RPCT e dipendenti, ogni anno si prevede una sessione formativa tra dipendenti e RPCT affrontando le tematiche attinenti al Codice specifico di comportamento e agli adempimenti connessi alla normativa anticorruzione. A partire dalla fine dell'anno 2020 alcuni dipendenti partecipano anche ad i Webinar promossi dal CNI. Inoltre vi è da sempre una stretta collaborazione operativa volta a supportare il RPCT nella pubblicazione ed aggiornamento sul Sito dell'Ordine dei documenti volti a popolare la Sezione Amministrazione Trasparente.

Processi - Mappatura - Descrizione Responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'Ente.

I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 della L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico.

All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti macro categorie di processi con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li descrive e disciplina.

Si evidenzia che la mappatura tiene conto delle dimensioni organizzative ed amministrative dell'Ordine.

AREA DI RISCHIO		PROCESSI E SOTTOPROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
1	AREA DI RISCHIO PERSONALE: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consiglio - Presidente
		Progressioni economiche o di carriera (CCNL)	Consiglio - Presidente
		Conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza esterna	Consiglio - Presidente
2	AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamenti sotto soglia	Consiglio - Presidente
		Programmazione - individuazione del bisogno, indicazione delle priorità delle esigenze	Consiglio - Presidente
		Progettazione - definizione dell'oggetto, dell'importo, scelta della procedura, redazione atti di gara e individuazione requisiti di partecipazione	Consiglio (o specifica delega Consigliere)
		Selezione del contraente - nomina della commissione di gara; verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte	Consiglio - Presidente (o specifica delega Consigliere)
		Selezione del contraente - nomina della commissione di gara; verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte	Consiglio - Presidente (o specifica delega Consigliere)
		Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto	Consiglio - Presidente (o specifica delega Consigliere)
3	AREA DI RISCHIO: GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	Gestione delle entrate (quote annuali versate dagli Iscritti; diritti di Segreteria; eventuali entrate per attività culturali promosse dall'Ordine). Processo gestione della morosità	Presidente - Tesoriere - Consiglio
		Approvazione del Bilancio preventivo e consuntivo	Tesoriere - Presidente - Assemblea Iscritti
		Gestione ordinaria dell'ente: gestione della cassa (spese ordinarie e funzionali) - gestione dei rapporti bancari - utilizzo delle carte di credito; rimborsi per missioni e trasferite dei Consiglieri e dipendenti	Presidente - Segretario - Tesoriere
		Tenuta delle scritture contabili	Tesoriere - Presidente
4	LEGALE E CONTENZIOSO	Ricezione di richiesta di natura legale/amministrativa/risarcitoria/ accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione della richiesta	Consiglio - Presidente (o specifica delega Consigliere)
5	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Erogazione di contributi, sovvenzioni, vantaggi economici a terzi (processo di individuazione del beneficiario; processo di monitoraggio successivo all'erogazione; processo di liquidazione e rendicontazione)	Consiglio - Presidente - Segretario - Tesoriere
		Versamento quote associative ad organismi di categoria e/o associazioni, centri studi	Consiglio - Presidente - Segretario - Tesoriere

6	AREA DI RISCHIO SPECIFICO PER ORDINE: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Procedimenti inerenti: iscrizioni/cancellazioni/trasferimenti	Consiglio - Presidente - Segretario
		Procedimento di indizione e completamento operazioni elettorali del Consiglio dell'Ordine; processo costituzione seggio; processo spoglio; processo insediamento	Consiglio - Presidente
7	AREA DI RISCHIO SPECIFICO PER ORDINE: PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Rapporti con le Autorità politiche per lo svolgimento delle funzioni istituzionali	Presidente e/o Consigliere delegato
		Attività di opinamento parcelle: valutazione congruità dei compensi; processo di individuazione Commissione Pareri e congruità della parcella rispetto agli standards	Consiglio - Commissione pareri - Responsabile del procedimento, relatore/Segretario, altri membri interni Ordine
		Individuazione di professionisti su richiesta di terzi: processo individuazione membro interno o esterno al Consiglio chiamato a partecipare a commissioni/riunioni con enti/associazioni. Terna di collaudatori: processo di individuazione di professionisti su richiesta di terzi; processo di individuazione membro interno al Consiglio dell'Ordine per partecipazione in commissioni, adunanze, gruppi; processo di individuazione membro esterno al Consiglio dell'Ordine per partecipazione in commissioni, adunanze, gruppi	Consiglio - Presidente
		Processo affidamento incarichi esterni ai dipendenti - processo attribuzione incarico	Presidente e Consigliere Segretario sentito il Consiglio
		Formazione professionale continua: processo organizzazione formazione gratuita; autorizzazione evento formativo e attribuzione CFP in proprio o con partner; processo monitoraggio dei providers; processo di organizzazione eventi formativi in proprio; processo di organizzazione eventi formativi in partnership/sponsorship	Consiglio - Presidente - Responsabile Formazione
		Processo di verifica partecipazione con caricamento partecipanti sul portale Formazione CNI; processo di valutazione e controllo richieste esonero dall'obbligo di Formazione	Presidente - Responsabile Formazione
		Processo di concessione del patrocinio gratuito ad iniziative formative di Terzi	Consiglio - Presidente Responsabile Formazione
8	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	Processo di verifica delle attività dei Consiglieri e dipendenti	Consiglio - Presidente - Segretario
		Processo di controllo contabile dell'Ordine	Presidente - Tesoriere
		Processo di controllo di autorità giudiziarie, amministrative, tributarie	Consiglio - Presidente

Il dettaglio analitico dei processi e sottoprocessi viene indicato nel Registro dei Rischi.

Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti

L'Ordine, avuto riguardo ai processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a processi, sottoprocessi, attività e per ciascuna di essi ha individuato il rischio potenzialmente manifestabile.

L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta e dei fattori c.d. abilitanti, viene riportata nel Registro dei Rischi (allegato n. 1 "Gestione del Rischio corruttivo") che è stato condiviso dal Consiglio.

Relativamente ai fattori c.d. "abilitanti", per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione, l'Ordine ha tenuto conto nella propria valutazione delle seguenti circostanze:

- mancanza adozione di misure di prevenzione obbligatorie;
- assenza di regolamenti interni in settori specifici;
- eccessiva complessità della regolamentazione;
- mancanza di trasparenza;
- la concentrazione dei poteri decisionali;
- l'insufficienza del personale addetto;
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Sintesi della valutazione del contesto interno

In via di sintesi, l'analisi del contesto interno svolta in previsione dell'adozione del PTPCT 2021-2023 identifica come:

- punti di forza:
- (i) rapporto di fiducia con risorse umane interne all'Ordine, affidabili e motivate;
 - (ii) disponibilità finanziarie che sono indipendenti da trasferimenti statali;
 - (iii) chiara definizione dei processi ed allocazione di responsabilità;
- punti di debolezza:
- (i) difficoltà di programmazione di medio e lungo periodo sia per l'imminente scadenza del Consiglio in carica, sia per la situazione pandemica ancora attiva;
 - (ii) mancanza - per esenzione espressa della normativa - del sistema delle performance;
 - (iii) situazione sanitaria emergenziale con ripercussione in un lasso di medio tempo;
 - (iv) difficoltà organizzative data la piccola realtà e contesto dell'Ordine.

La Tabella di cui all'allegato 1 costituisce, ai fini del presente Programma, il registro dei rischi, posto che per ogni area di rischio, vengono individuati i processi e i rischi valutati con un approccio qualitativo. Ai fini del presente documento la descrizione dei processi si rinviene dalla normativa di riferimento, dalle procedure e regolamentazioni interne di cui l'Ordine si dota con riferimento anche alle Circolari del CNI e al Testo Unico sulla Formazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'Ordine, relativamente alla valutazione del rischio, adotta per il presente piano e su indicazioni di ANAC un approccio valutativo di tipo qualitativo, tarato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico ed al proprio contesto organizzativo.

Il giudizio di rischio deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento.

I fattori di probabilità e di impatto sono stati definiti avuto riguardo alle indicazioni del PNA 2019, a taluni indicatori già presenti nell'Allegato 5 PNA 2013 e al regime ordinistico.

La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato 1 al Piano "Gestione del rischio corruttivo".

In coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati le seguenti categorie di indicatori:

- livello di interesse esterno
- grado di discrezionalità del decisore
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

Il Giudizio qualitativo sintetico di rischio, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità potrà risultare basso, medio o altro.

Per la costruzione del giudizio sintetico di rischio di un evento sono stati considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli. Qui di seguito la descrizione analitica corrispondente a ciascun giudizio:

Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dati oggettivi di stima – Valutazione

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT.

La valutazione si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- Segnalazioni pervenute
- Interviste con il Consiglio
- Procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Valutazione del rischio" in coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione; si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

Ponderazione

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere, si segnala la seguente metodologia:

- nel caso di rischio basso, si decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta - considerato il concetto di rischio residuo - che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, si decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- nel caso di rischio alto, si procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra e nel riportarsi integralmente all'allegato 1 "Gestione del Rischio corruttivo" si evidenzia che in considerazione della rischiosità attribuita e valutando i rischi secondo un criterio di priorità (desumibile dai colori attribuiti) non risulta necessaria la programmazione di nuove misure; risulta, invece, opportuna l'intensificazione di un'attività di monitoraggio sulle misure già adottate, monitoraggio la cui pianificazione è sempre riscontrabile in pari allegato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Misure di prevenzione già in essere

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono ripartibili in misure di prevenzione generali e misure specifiche.

In ossequio al principio della gradualità, l'Ordine sin dal 2015 ha iniziato a predisporre il proprio impianto di prevenzione della corruzione che si è andato via via affinando anche in occasione e a seguito di chiarimenti forniti dall'Autorità mediante delibere, comunicati ed interpretazioni.

La presente sezione fornisce una rappresentazione delle misure di prevenzione già in essere e di quelle in programmazione.

Misure sull'imparzialità soggettiva dei Consiglieri/Dipendenti/Consulenti/Collaboratori

Rispetto a questa tipologia di misure e alla loro applicazione all'Ordine, si segnala la necessità di considerare quanto espresso nel D.L. 101/2013 a proposito sia dell'autofinanziamento degli Ordini e Collegi sia dell'applicazione peculiare del D.Lgs. 165/2001 ai dipendenti. Parimenti si segnala la necessità di adeguare e di personalizzare la portata di taluni precetti normativi all'attuale ristretta organizzazione interna.

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ente.

Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/2001 l'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

Le misure sono:

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente.
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2021, e per l'effetto, presenza alle sessioni formative da parte del RPCT, dei Consiglieri e soprattutto dei dipendenti dell'Ordine.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità dei Consiglieri e dei collaboratori/consulenti attuata attraverso dichiarazioni che vengono pubblicate nella Sez. Amministrazione Trasparente e la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse.

- Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato nella seduta di Consiglio del 15/09/2015 e tutela del dipendente segnalante. A tal proposito non è possibile prevedere una revisione imminente dello stesso data la conclusione del mandato dell'attuale Consiglio in carica.
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Conflitto di interessi (Consiglieri/dipendenti/consulenti/collaboratori)

Il Consiglio adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013.

Le dichiarazioni di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause, vengono rese dagli interessati al RPCT con cadenza annuale oltre che all'atto di insediamento e vengono pubblicate nella Sez. Amministrazione Trasparente.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Nell'ambito del conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore le dichiarazioni di cui all'art. 53, comma 14 del D. Lgs. 165/2001 nonché i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'ente o dati relativi allo svolgimento di attività professionali e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente modifiche delle sopra esposte situazioni occorse successivamente al conferimento. Il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tali dichiarazioni prima del conferimento dell'incarico e deve essere edotto della pubblicazione della dichiarazione nella Sez. Amministrazione Trasparente. La dichiarazione e i dati saranno aggiornati con cadenza biennale in caso di accordi di durata.

Formazione obbligatoria Consiglieri/dipendenti/collaboratori

Misure di carattere generale

Anche per l'anno 2021, come indicato negli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza, l'Ordine ha pianificato un programma di formazione ampio e articolato su vari livelli che prevede la partecipazione del RPCT/Consiglieri/dipendenti agli incontri formativi organizzati dal CNI o internamente dal RPCT.

In particolare si pianifica l'erogazione di una sessione formativa avente ad oggetto il codice di comportamento dei dipendenti e le regole di condotta al fine di evidenziare come e quanto il fattore valoriale-comportamentale sia un fattore competitivo e di efficienza.

La programmazione dell'attività formativa è meglio dettagliata nell'allegato 3 "Piano di Formazione" con inizio a Marzo 2021 e termine a Dicembre 2021.

Per questa fattispecie l'Ordine si affida all'organizzazione che propone il CNI. La formazione fruita dovrà essere documentabile, con indicazione di presenza, programma didattico, relatori e materiale.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune informazioni in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- **Processi di formazione professionale continua**

In materia di formazione professionale continua, fra i processi maggiormente rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione sono state inserite l'esame e la valutazione delle offerte formative e

l'attribuzione dei crediti formativi professionali agli iscritti, le modalità di organizzazione e lo svolgimento degli eventi formativi.

A tal fine la gestione della fase organizzativa di corso prevede che la scelta dei relatori sia basata esclusivamente sulle competenze degli stessi verificate tramite curriculum ed esperienza sul campo, al fine di garantire sempre agli iscritti il massimo livello qualitativo possibile dell'offerta formativa.

Inoltre si prevedono verifiche periodiche sulla posizione complessiva degli iscritti, relativa ai CFP complessivamente acquisiti e l'adozione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza relative agli eventi formativi mediante pubblicazione - nel portale formazione dell'Ordine e nel Sito internet istituzionale - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti.

E' previsto anche un attento controllo degli eventuali sponsor, sia in termini di qualità dell'offerta formativa, sia in termini di rispetto delle norme contenute nelle Linee di Indirizzo del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale (pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n. 13 del 15/07/2013) e nel Testo Unico 2018.

- **Processo di opinamento delle parcelle**

Fra gli eventi rischiosi ricollegabili alla suddetta attività ANAC ha provveduto ad inserire anche il rischio di "incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali".

La procedura adottata dal Consiglio dell'Ordine è quella di nominare una apposita Commissione Pareri deputata al rilascio del parere di congruità sui Corrispettivi Professionali a seguito della richiesta presentata dall'iscritto con apposito modulo.

La Commissione è formata da un Responsabile del Procedimento, da un Relatore/Segretario ed altri 3-4 membri interni all'Ordine che esprimono un parere in merito alla congruità della parcella presentata da un Iscritto all'Ordine motivando in un verbale quanto esaminato e sottoponendo lo stesso al visto del Consiglio.

- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**

In tutti i casi in cui l'Ordine è interpellato da terzi per la nomina di professionisti cui conferire incarichi (es. terna collaudatori) sono stati individuati criteri di selezione dei candidati basati essenzialmente su comprovate competenze specifiche nei settori richiesti.

I soggetti vengono individuati dal Consiglio in forma collegiale e motivata. Qualora si verificassero situazioni di somma urgenza la nomina viene effettuata dal Presidente dell'Ordine e ratificata nel successivo Consiglio. E' cura del Consiglio prevedere la rotazione dei professionisti da nominare.

L'Ordine si impegna a garantire trasparenza nella predisposizione delle liste di professionisti e nella verifica di sussistenza di situazioni di conflitto di interessi per i soggetti individuati per la nomina.

Riprendendo quanto detto sopra, l'Ordine provvede a caricare offerte lavorative per diversi profili sulla Piattaforma WorkIng. La richiesta da parte di terze società o soggetti privati, riguardanti specifici professionisti iscritti all'Albo, viene pubblicata in questa Piattaforma Nazionale.

- **Autoregolamentazione**

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Ad oggi risultano adottati i seguenti atti di autoregolamentazione:

Regolamento/Procedura	Processo/attività regolata	Misura generale o specifica
Regolamento interno	Funzionamento dell'Ente	<i>Misura generale</i>
Regolamento per il pagamento delle quote	Gestione economica dell'Ente	<i>Misura generale</i>
Regolamento interno	Gestione degli acquisti	<i>Misura specifica</i>
Regolamento degli Accessi	Publicizzazione dei documenti	<i>Misura specifica di Trasparenza</i>

Misure di rotazione del personale - misura di carattere specifico

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine sia per i ridotti requisiti dimensionali dell'organico sia perché non sono stati attribuiti poteri decisionali/autoritativi/negoziali in capo ad alcun dipendente. La rotazione, pertanto, oltre a non essere praticabile per numero dei dipendenti che ruotano risulta superata dalla circostanza che i dipendenti, sostanzialmente, non rivestono posizioni tali da richiedere un ricambio di professionisti.

Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti) misura di carattere generale

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* e si adegua, con le tempistiche che verranno indicate, alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L.179/2017. Il nuovo codice specifico dei dipendenti è maggiormente finalizzato ad incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il *whistleblower*. Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si dota della seguente procedura:

- a) la segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti dell'Ordine, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del Decreto Legislativo 165/2001";
- b) la gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
- c) il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul Sito istituzionale dell'Ordine, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - PTPCT-Prevenzione della corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT dell'Ordine, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- d) le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;

e) il RPCT dell'Ordine processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul *whistleblowing* e del Codice dei dipendenti dell'Ordine.

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio dell'Ordine e Dipendenti

Il RPCT sottopone al Consiglio dell'Ordine un Report periodico contenente:

- descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini Territoriali;
- stato dei controlli;
- eventuali piani di rimedio;
- formazione ricevuta e formazione erogata;
- descrizione dell'attività di coordinamento con i Consiglieri e dipendenti.

MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO

La fase di gestione del rischio si completa con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza e comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione.
2. Controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della Sez. Amministrazione Trasparente.
3. Controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT.
4. Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2, il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto nell'allegato 1 "Gestione del rischio" e nell'allegato 2 "Obblighi di pubblicazione", fornendone reportistica al Consiglio così come indicato nella descrizione dei flussi informativi.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPCT con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT popolerà la Scheda monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio ente.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'ente nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio per condivisione. Si segnala che la Relazione Annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico- amministrativo.

Relativamente al rilascio dell'attestazione sugli obblighi di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Con riguardo infine al riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si segnala che nella propria relazione annuale al Consiglio il RPCT offre indicazioni e spunti all'organo politico di indirizzo onde facilitare momenti di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'ente. In considerazione dell'assenza di una funzione di audit interno e di OIV il riesame coinvolge il Consiglio e il Personale, oltre che il RPCT.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La Sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito Web Istituzionale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni www.ordingtr.it si conforma al D.Lgs. 33/2013 avuto riguardo al criterio della compatibilità.

Posto che all'atto dell'adozione del presente PTPCT nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi territoriali è stato adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2 bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L.101/2013²);
- sulla base delle linee guida nel tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- sulla base del principio di proporzionalità e semplificazione meglio espressi dal PNA 2019.

Fermo restando quanto sopra e in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine ha provveduto ad elencare gli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili e non applicabili (cfr. Allegato 2 - Obblighi di trasparenza). Tale elencazione deriva dall'allegato 1 alla Delibera ANAC 1310/2016, in cui vengono evidenziati gli obblighi di pubblicazione. Tale allegato costituisce parte integrante il presente programma.

La sezione Amministrazione Trasparente del Sito Web dell'Ordine riporta integralmente la struttura di cui all'allegato 1; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale

² «2. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa che sono in equilibrio economico e finanziario sono esclusi dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Ai fini delle assunzioni, resta fermo, per i predetti enti, l'articolo 1, comma 505, terzo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Per tali enti, fatte salve le determinazioni delle dotazioni organiche esistenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'eventuale variazione della consistenza del ruolo dirigenziale deve essere comunicata al Ministero vigilante e al Dipartimento della funzione pubblica. Decorsi quindici giorni dalla comunicazione, la variazione si intende esecutiva.2-bis. Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell'articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica».

- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul Sito nel formato previsto dalla norma

SOGGETTI COINVOLTI - RESPONSABILI DEGLI UFFICI

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato 2 che oltre agli obblighi applicabili contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperito/formato
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato
- soggetto responsabile del controllo
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato

Il RPCT insieme ai c.d. responsabili dei singoli "Uffici" dell'Ordine sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

Nello specifico, i soggetti coinvolti:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, i soggetti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

I responsabili degli "Uffici" collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

I c.d. "Uffici" coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono³:

Ufficio	Responsabile
Ufficio Segreteria	Ing. Simone Monotti - Ing. Giovanni Moscato
Ufficio di Presidenza	Ing. Simone Monotti
Ufficio Legale	Ing. Simone Monotti
Ufficio Contabilità	Ing. Simone Monotti - Ing. Pier Giorgio Imperi
Ufficio Acquisti	Ing. Simone Monotti - Ing. Pier Giorgio Imperi - Ing. Nazareno Claudiani
Ufficio Comunicazione	Ing. Simone Monotti - Ing. Giovanni Moscato
Consigliere Segretario	Ing. Giovanni Moscato

Gli Uffici sopra indicati:

- rispondono della propria attività e della propria condotta al Presidente dell'Ordine;
- relativamente ad alcune aree (area acquisti/area contabilità) interagiscono con il Presidente dell'ordine e con il Consigliere Tesoriere.

³ Lo schema riporta un'esemplificazione di tutti gli uffici potenzialmente interessati. Lo schema è ovviamente tarato sulla realtà organizzativa dell'Ordine e sugli uffici realmente esistenti e evidenzia se più responsabilità sono attribuite allo stesso soggetto.

PROVIDER INFORMATICO E INSERIMENTO DATI

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite della Segreteria dell'Ordine sotto la supervisione del RPCT.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCT, inclusivo della Sezione "Amministrazione Trasparente" e, pertanto, dello schema degli obblighi e dei responsabili è pubblicato sul Sito Web Istituzionale www.ordingtr.it affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse. Al fine poi di rappresentare le attività di ciascun ufficio nell'ambito dell'adeguamento alle misure di trasparenza, il RPCT organizza una specifica sessione formativa con i dipendenti dell'Ordine avente ad oggetto l'analisi degli adempimenti dedotti nel PTPCT, con indicazione del tipo di obbligo, tempistica di adeguamento, monitoraggio, regime sanzionatorio e responsabilità.

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta la seguente iniziativa:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri Iscritti durante l'Assemblea annuale degli Iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La Sezione "Amministrazione Trasparente" è strutturata sulle indicazioni contenute del D. Lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n.1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della Sezione "Amministrazione Trasparente":

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul Sito www.ordingtr.it mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- mediante la pubblicazione dei documenti in formato di testo - tabellare.

OBBLIGHI E ADEMPIMENTI - ALLEGATO

Gli obblighi di pubblicazione, i soggetti e i controlli relativi alla trasparenza sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 che riporta:

- denominazione sottosezione livello 1
- denominazione sottosezione livello 2
- denominazione del singolo obbligo
- contenuti dell'obbligo
- responsabile formazione/reperimento dato
- responsabile trasmissione
- responsabile pubblicazione
- aggiornamento
- termine di pubblicazione

OBBLIGHI NON APPLICABILI SECONDO IL CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, si evidenzia che gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2 bis, comma 2 D. Lgs. 33/2013 sono comunque inseriti all'interno dell'allegato.

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati responsabili della formazione/reperimento alla Segreteria dell'Ordine⁴ che ne cura la pubblicazione.

Il DPO dell'Ordine è a disposizione dei soggetti tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

ACCESSO CIVICO SEMPLICE

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni.

Le modalità di richiesta sono rappresentate nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del Sito Web Istituzionale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti Uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel Sito Istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Terni è il Presidente dell'Ordine.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel Sito Web Istituzionale dell'Ordine, Sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" alla pagina www.ordingtr.it

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di Accesso Civico Generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine degli Ingegneri ai seguenti recapiti con le modalità descritte nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso Civico":

E-mail: segreteria@ordingtr.it
Pec: ordine.terni@ingpec.eu
Posta: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni
P.zza Mario Ridolfi n. 4/7
05100 TERNI

⁴ In questa previsione sono indicate le modalità di pubblicazione e i soggetti preposti secondo l'organizzazione interna.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Per l'accesso civico generalizzato si rimanda al Regolamento dell'Ordine per gli "Accessi" (allegato A) approvato nella seduta di Consiglio del 13/12/2017 pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso Civico/2017 Regolamento Accessi-Linee Guida Ordine Ingegneri Terni" secondo l'Allegato "A" alle Norme per l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

REGISTRO DEGLI ACCESSI

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine degli Ingegneri di Terni tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPCT 2021 - 2023 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI

1. Allegato 1_GestioneRischioCorruttivo_2021_PTPCT 2021-2023
2. Allegato 2_SchemaObblighiPubblicazione_2021_PTPCT 2021-2023
3. Allegato 3_PianoAnnualeFormazione_2021_PTPCT 2021-2023
4. Allegato 4_“Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Terni approvato nella seduta di Consiglio del 15/09/2015”
5. Allegato 5_“Modello di segnalazione condotte illecite”